

espressamente fatto sapere, che non si poteva parlare di un assenso da parte loro e che erasi abusato dei loro nomi. A questa grave accusa il Carvajal e i suoi compagni risposero in maniera assai significativa, bastare cioè anche da soli alla validità giuridica dell'atto.¹

Giulio II tribolato da malattia e da pensieri il 3 di giugno del 1511 lasciò Rimini. Il 5 era in Ancona, l'11 a Loreto, il 17 a Foligno, dove, malgrado i tempi turbolenti concesse, cosa molto significativa, il suo risoluto interessamento alla nuova fabbrica del duomo,² il 20 a Terni, nella quale città con sommo suo rincrescimento dovette essere testimonia della contesa dei Ternani cogli Spoletini. Furiosi acquazzoni lo costrinsero a sostare a Civita Castellana, dove gli erano venuti incontro gli oratori dei Romani per pregarlo a sollecitare il ritorno. Il 26 giugno arrivò a Porta del Popolo e il giorno appresso in tutto il suo abito pontificale, sotto la sferza del sole, salutato dal popolo romano giubilante³ mosse verso S. Pietro, dove giunse tutto spossato. «Così ebbe fine la nostra faticosa e inutile spedizione» scrive Paride de Grassis.⁴ Infatti Giulio II era tornato malato e impotente alla sua residenza, che nove mesi prima aveva lasciata pieno il cuore della speranza di vincere e cacciare completamente i Francesi dall'Italia. Ora le milizie pontificie e veneziane erano sparpagliate e il nemico poteva impadronirsi di Roma e dello Stato della Chiesa e deporre il papa.

In tale estrema distretta, quando tutto sembrava pericolare si vide di bel nuovo quanto Giulio II colla sua fermezza e il suo in-crollabile coraggio fosse incomparabilmente superiore ai suoi avversari disuniti ed incerti.⁵ La speranza principale del papa era riposta nell'aiuto del re di Spagna, al quale era stata indirizzata una lunga lettera e un apposito ambasciatore.⁶

¹ RAYNALD 1511, n. 7. HERGENÖTHER VIII, 453.

² Giulio II approvò per otto anni l'applicazione di tutte le *gabelle della città per la fabrica della nuova cathedrale*. L. JACOBILLI, *Croniche di Foligno*, manoscritto della Biblioteca di Mons. Faloci Pulignani in Foligno.

³ Ciò fa notare nella sua qualità di testimonia oculare uno studente olandese, CORNELIUS DE FINE, il cui interessante *diario fu da me trovato nella Biblioteca nazionale di Parigi. Altre notizie in proposito nel IV vol. della presente opera. Cfr. la n. in App. n. 136.

⁴ PARIS DE GRASSIS, ed. FRATI 284-293. SANUTO XII, 231, 243, 257, 273. *Lettres de Carondelet* 115, *Acta consist. f. 29 (Archivio concistoriale del Vaticano) e la *cronaca in *Varia Polit.* 50, f. 61. Archivio segreto pontificio. Cfr. anche *Atti dei Lincei* 1892, (Serie 4, Scienze mor. X, 15.

⁵ BROSCHE, *Julius II.* 225. Circa la forte irritazione del papa contro gl'in-fedeli Bolognesi, v. la relazione presso FUMI, *Carteggio* 150.

⁶ HEPELE, *Ximenes* 434. Sulla inclinazione del papa alla pace nel giugno e luglio 1511 cfr. LUZIO, *Isab. d'Este di fronte ecc.* 73 ss., 83.